

Anno Liturgico
2015-2016 "C"

20-02
05-03

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 7

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

Pellegrinaggio a Roma

Quando tutti i tasselli si vanno a comporre il mosaico rivela la sua bellezza. Questa estate ci siamo incontrati con la figura di Giovanni Zanoli grande benefattore per la costruzione della parrocchiale di Grignasco. Ci stiamo impegnando notevolmente per rendere la chiesa più bella e soprattutto più sicura con la raccolta fondi per la ristrutturazione del tetto. Il card. Giovanni Lajolo ci ha onorato con la sua presenza. Abbiamo iniziato il Giubileo della Misericordia con la partecipazione alle aperture delle Porte Sante al Santuario di Boca e a quello di Varallo. Ed ora si aprono le iscrizioni per il Pellegrinaggio Parrocchiale a Roma. Vivremo questo appuntamento all'interno del contesto del Giubileo, con l'incontro con il Santo Padre nel giorno dell'udienza, ritroveremo in card. Lajolo... L'originalità del nostro viaggio sarà quella di ripercorrere la storia dei nostri concittadini a Roma che hanno favorito la costruzione della nostra amata parrocchiale. Ritroveremo l'abitazione e il negozio di Giovanni Zanoli nella piazza del Phanteon e la confraternita della Madonna dell'Orto... luoghi bene noti per quei tempi ma che possono ritornare nella memoria significativi anche per noi oggi. Per prepararci a questo evento giubilare, domenica 21 febbraio vivremo la nostra seconda "Domenica in comunità" che toccherà il tema "Una fede che sposta le montagne". Questo appuntamento è aperto a tutti, grandi e piccini, perchè su ogni tema che riguarda la nostra vita di fede siamo tutti in grado di dare un contributo alla crescita dell'altro nella condivisione. Iscrizioni in casa parrocchiale.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Commento di Padre Ermes Ronchi

Gesù è a una svolta della sua missione, ha messo i suoi discepoli davanti allo sconcerto del primo annuncio della passione: il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato, venire ucciso. E i dubbi sono legione, è tutto così difficile da capire e da vivere. E allora anche lui si ferma, vuole vederci chiaro, ed è davanti al Padre che va per cogliere il senso profondo di ciò che sta per accadere.

Nel contatto con il Padre anche la nostra realtà si illumina, ciò che è nascosto appare in tutta la sua chiarezza ed evidenza, come il volto di Gesù: Mentre pregava il suo volto cambiò di aspetto, si trasformò.

Pregare trasforma. Pregare ti cambia dentro, tu diventi ciò che contempi, ciò che ascolti, ciò che ami... Preghi e ti trasformi in Colui che preghi; entri in intimità con Dio, che ha un cuore di luce, e ne sei illuminato a tua volta. La preghiera è mettersi in

viaggio: destinazione Tabor, un battesimo di luce e di silenzio; destinazione futuro, lampada ai tuoi passi è la Parola e il cuore di Dio. Gesù sale su di un monte. I monti sono come indici puntati verso il cielo, verso il mistero di Dio, raccontano la vita come una ascensione verso più luce e più cielo. Scriveva il filosofo latino Seneca: fino a che sei all'osteria, puoi negare Dio. Ma non è facile negarlo quando sei nel silenzio della tua camera o della natura. Siamo mai saliti sul Tabor, toccati dalla gioia, dalla dolcezza di Dio? Vi è mai successo di dire come Pietro: Signore, che bello! Vorrei che questo momento durasse per sempre. Facciamo qui tre tende...?

Si trattava di una luce, una bellezza, un amore che cantavano dentro. E una voce diceva: è bello stare su questa terra, che è gravida di luce. È bello essere uomini, dentro una umanità che pian piano si libera, cresce, ascende. È bello vivere. Perché tutto ha senso, un senso positivo, senso per sempre.

Il cristianesimo è proprio la religione della penitenza e della mortificazione, come molti pensano? Il Tabor dice «no». E che fare con le croci? Fissare gli occhi solo su di esse o all'opposto ignorarle? Dio fa di più: ci regala quel volto che gronda luce, su cui tenere fissi gli occhi per affrontare il momento in cui la vita gronda sangue, come Gesù nell'orto degli ulivi.

Pietro fa l'esperienza che Dio è bello e lo annuncia. Noi invece abbiamo ridotto Dio in miseria, l'abbiamo mostrato pedante, pignolo, a rovistare nel passato e nel peccato.

Restituiamogli il suo volto solare: un Dio bello, grembo di fioriture, un Dio da gustare e da godere, come Francesco: «tu sei bellezza, tu sei bellezza», come Agostino: tardi ti ho amato. Bellezza tanto antica e tanto nuova. Allora credere sarà come bere alle sorgenti della luce.

Gruppo di volontariato della stazione

Se qualcuno ha una macchina da cucire, un passeggino o una bici da donare al gruppo per aiutare chi ne ha bisogno può contattare Sandra telefonando al 3200408376.

Il gruppo ringrazia di cuore.

San Giuseppe

La vita di Gesù fu per Giuseppe una continua scoperta della propria vocazione.. Quando giunge il momento di presentare il Bambino al tempio, Giuseppe, che porta la povera offerta di un paio di tortore, ascolta Simeone e Anna che proclamano che Gesù è il Messia. Suo padre e sua madre — ci narra San Luca — si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Più tardi, quando il Bambino rimane nel tempio senza che Maria e Giuseppe se ne avvedano, ritrovandolo dopo tre giorni, essi — è sempre Luca che narra — restarono meravigliati. Giuseppe resta sorpreso, si meraviglia. Dio gli ha rivelato i suoi piani ed egli cerca di capirli. Come ogni anima che vuole seguire Gesù da vicino, egli scopre subito che non è possibile camminare con passo stanco, che non si possono far le cose per abitudine. Dio, infatti, non accetta che ci si stabilizzi a un certo livello, che ci si adagi sulle posizioni raggiunte. Dio esige costantemente di più, e le sue vie non sono le nostre vie terrene. San Giuseppe, meglio di chiunque altro ha imparato da Gesù a essere pronto a riconoscere le meraviglie di Dio, a tenere aperti l'anima e il cuore. C'è qualcosa che non mi soddisfa nel titolo di padre “putativo” con cui sovente si designa Giuseppe, perché induce a pensare che i rapporti tra Giuseppe e Gesù fossero freddi ed esteriori. È vero che la nostra fede ci insegna che non era padre secondo la carne, ma non è questa l'unica paternità. Giuseppe ha avuto con Gesù rapporti quotidiani delicati e affettuosi. Tutto ciò non è forse un buon motivo per considerare questo uomo giusto, in cui culmina la fede dell'Antica Alleanza, come Maestro di vita interiore? La vita interiore non è altro che il rapporto assiduo e intimo con Cristo, allo scopo di identificarci con Lui. E Giuseppe saprà dirci molte cose di Gesù. Pertanto, non tralasciate mai di frequentarlo: Andate da Giuseppe, raccomanda la tradizione cristiana con una frase dell'Antico Testamento. Andate da Giuseppe. Da Giuseppe il cristiano impara che cosa significa essere di Dio ed essere pienamente inserito tra gli uomini, santificando il mondo. Frequentate Giuseppe e incontrerete Gesù. Frequentate Giuseppe e incontrerete Maria, che riempi sempre di pace la bottega di Nazaret.

San Josemaría Escrivà - Fondatore Opus Dei

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

127. Ora che la Chiesa desidera vivere un profondo rinnovamento missionario, c'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. E' la predicazione informale che si può realizzare durante una conversazione ed è anche quella che attua un missionario quando visita una casa. Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l'amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada.

128. In questa predicazione, sempre rispettosa e gentile, il primo momento consiste in un dialogo personale, in cui l'altra persona si esprime e condivide le sue gioie, le sue speranze, le preoccupazioni per i suoi cari e tante cose che riempiono il suo cuore. Solo dopo tale conversazione è possibile presentare la Parola, sia con la lettura di qualche passo della Scrittura o in modo narrativo, ma sempre ricordando l'annuncio fondamentale: l'amore personale di Dio che si è fatto uomo, ha dato sé stesso per noi e, vivente, offre la sua salvezza e la sua amicizia. E' l'annuncio che si condivide con un atteggiamento umile e testimoniale di chi sa sempre imparare, con la consapevolezza che il messaggio è tanto ricco e tanto profondo che ci supera sempre. A volte si esprime in maniera più diretta, altre volte attraverso una testimonianza personale, un racconto, un gesto, o la forma che lo stesso Spirito Santo può suscitare in una circostanza concreta. Se sembra prudente e se vi sono le condizioni, è bene che questo incontro fraterno e missionario si concluda con una breve preghiera, che si colleghi alle preoccupazioni che la persona ha manifestato. Così essa sentirà più chiaramente di essere stata ascoltata e interpretata, che la sua situazione è stata posta nelle mani di Dio, e riconoscerà che la Parola di Dio parla realmente alla sua esistenza.

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI FEBBRAIO E MARZO

S 20		17.00	San Rocco	Deff. Baragiotta e Cerutti, Deff. Ramaciotti e Bolognini
		18.00	M.V. Assunta	Def. Montagner Luigi. Deff. Paesante Leonino e Don Carlo Scarpa.
D 21		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Bovone Felice e Luigi
		11.00	M.V. Assunta	
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Luigi e Cristin				
L 22	Cattedrale di S. Pietro			
		18.00	Monastero	Def. Cena Rosella
M 23	S. Policarpo	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Lanfranca e Dino Borelli [figli]
M 24				
		18.00	Monastero	Deff. Parente Giuseppe; Demarco Maddalena; Di Mella Michele e Mastrogiacomo Elsa
G 25				
		18.00	Monastero	Deff. Fam. Contardi
V 26		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Varola Luigi
S 27		17.00	San Rocco	Deff. Fam. Giuliano Pasquale, Deff. Tegola Lucia, Deff. Fam. Tegola Michelina, Deff. Fam. Di Stasi Francesco, Deff. Fam. Delfino Luigi, Deff. Fam. Cagnese Francesca
		18.00	M.V. Assunta	Def. Regis Elio, Deff. Mario e Mirella Pederiva, Deff. Giuseppina e Carlo Barbero, Def. Covini Carla
D 28		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	
Lampada del SS. Sacramento offerta per... Stefania e Marco				
L 29				
		18.00	Monastero	Def. Munegato Gina
M 1		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Franco Giuliani
M 2				
		18.00	Monastero	Deff. Rudi e Nardi
G 3				
		18.00	Monastero	Deff. Ermanno e Maria Luigia Menga
V 4		17.00	San Grato - Ara	Deff. Franchi Vittorino e Bellossi Ermelinda
		18.00	Monastero	Def. Torrelli Gabriella (Gli ospiti del pensionato del monastero)
S 5		17.00	San Rocco	Def. Sagliaschi Franca [i nipoti]; Def. Nobili Valentino; Def. Sagliaschi Emma
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Oioli Ugo e Rosa
D 6		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Giuseppe e Romana Tosetti; deff. Bovone Enrico e Angelina
		11.00	M.V. Assunta	

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Compendio al Catechismo
della Chiesa Cattolica
Sacramenti

349. Qual è l'atteggiamento della Chiesa verso i divorziati risposati? (1650-1651; 1665)

Fedele al Signore, la Chiesa non può riconoscere come Matrimonio l'unione dei divorziati risposati civilmente. «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio» (Mc 10,11-12). Verso di loro la Chiesa attua un'attenta sollecitudine, invitandoli a una vita di fede, alla preghiera, alle opere di carità e all'educazione cristiana dei figli. Ma essi non possono ricevere l'Assoluzione sacramentale, né accedere alla Comunione eucaristica, né esercitare certe responsabilità ecclesiali, finché perdura tale situazione, che oggettivamente contrasta con la legge di Dio.

[continua a pag. 11]

---- **Appuntamenti fissi** ----

**Incontri per i separati divorziati
"Separati uniti nella fede"**

Oratorio San Giustino

ultimo venerdì del mese ore 21.00

Meditazione della Parola di Dio

Casa Parrocchiale

mercoledì alle ore 21.00

**Adorazione Eucaristica
per le vocazioni**

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

Monastero

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

**Coroncina Divina Misericordia,
Rosario e Corona Angelica**

M.V. Maria Assunta

venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

---- **Contatti** ----

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

Continua “Il clima come bene comune”

Lo scioglimento dei ghiacci polari e di quelli d'alta quota minaccia la fuoriuscita ad alto rischio di gas metano, e la decomposizione della materia organica congelata potrebbe accentuare ancora di più l'emissione di biossido di carbonio. A sua volta, la perdita di foreste tropicali peggiora le cose, giacché esse aiutano a mitigare il cambiamento climatico. L'inquinamento prodotto dal biossido di carbonio aumenta l'acidità degli oceani e compromette la catena alimentare marina. Se la tendenza attuale continua, questo secolo potrebbe essere testimone di cambiamenti climatici inauditi e di una distruzione senza precedenti degli ecosistemi, con gravi conseguenze per tutti noi. L'innalzamento del livello del mare, ad esempio, può creare situazioni di estrema gravità se si tiene conto che un quarto della popolazione mondiale vive in riva al mare o molto vicino ad esso, e la maggior parte delle megalopoli sono situate in zone costiere.

25. I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità. Gli impatti più pesanti probabilmente ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo. Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento, e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti servizi dell'ecosistema, come l'agricoltura, la pesca e le risorse forestali. Non hanno altre disponibilità economiche e altre risorse che permettano loro di adattarsi agli impatti climatici o di far fronte a situazioni catastrofiche, e hanno poco accesso a servizi sociali e di tutela. Per esempio, i cambiamenti climatici danno origine a migrazioni di animali e vegetali che non sempre possono adattarsi, e questo a sua volta intacca le risorse produttive dei più poveri, i quali pure si vedono obbligati a migrare con grande incertezza sul futuro della loro vita e dei loro figli.

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Racconti di morte, nel Vangelo, e grandi domande. Che colpa avevano quei diciotto uccisi dalla caduta della torre di Siloe? È Dio che manda il terremoto? Per castigare qualcuno distrugge una città? Gesù prende le difese di Dio e degli uccisi: la mano di Dio non produce morte; l'asse attorno al quale gira la storia non è il peccato. Chi soffre si chiede: che cosa ho fatto di male per meritarmi questo castigo? Gesù risponde: niente, non hai fatto niente. Dio è amore e l'amore non conosce altro castigo che castigare se stesso. Smettila di pensare che l'esistenza si svolga nell'aula di un tribunale, Dio non spreca la sua eternità in condanne, o in vendette. La gente interroga Gesù su fatti di cronaca, ed è chiamata a guardarsi dentro.

Se non vi convertirete, perirete tutti. Due torri gemelle sono crollate, un 11 settembre di anni fa, ma vi abbiamo letto solo

un fatto di cronaca, non un richiamo alla conversione. Se l'uomo non cambia, se non imbocca altre strade, se non si converte in costruttore di pace e giustizia, questa terra andrà in rovina perché fondata sulla sabbia della violenza e dell'ingiustizia. Gesù l'ha messo come comando che riassume tutto: amatevi, altrimenti vi distruggerete tutti. Il Vangelo è tutto qui. Amatevi, altrimenti perirete tutti, in vite impaurite e inutili. Nella parabola del fico sterile chi rappresenta Dio non è il padrone esigente, che pretende giustamente dei frutti, ma il contadino paziente e fiducioso: «voglio lavorare ancora un anno attorno a questo fico e forse porterà frutto».

Ancora un anno, ancora un giorno, ancora sole, pioggia e lavoro: quest'albero è buono, darà frutto! Tu sei buono, darai frutto! Dio, come un contadino, si prende cura come nessuno di questa vite, di questo campo seminato, di questo piccolo orto che io sono, mi lavora, mi pota, sento le sue mani ogni giorno. «Forse, l'anno prossimo porterà frutto». In questo forse c'è il miracolo della pietà divina: una piccola probabilità, uno stoppino fumigante sono sufficienti a Dio per attendere e sperare. Si accontenta di un forse, si aggrappa a un fragile forse. Per lui il bene possibile domani conta più della sterilità di ieri. Convertirsi è credere a questo Dio contadino, simbolo di speranza e serietà, affaticato attorno alla zolla di terra del mio cuore. Salvezza è portare frutto, non solo per sé, ma per altri. Come il fico che per essere autentico deve dare frutto, per la fame e la gioia d'altri, così per star bene l'uomo deve dare. È la legge della vita.

Sacramenti

350. Perché la famiglia cristiana è chiamata anche Chiesa domestica? (1655-1658. 1666)

Perché la famiglia manifesta e attua la natura comunionale e familiare della Chiesa come famiglia di Dio. Ciascun membro, secondo il proprio ruolo, esercita il sacerdozio battesimale, contribuendo a fare della famiglia una comunità di grazia e di preghiera, una scuola delle virtù umane e cristiane, il luogo del primo annuncio della fede ai figli.



Domenica 14 febbraio

Ore 15.00 M.V. Assunta
Battesimo di
Ramacciotti Elia

Attenzione

Don Enrico sarà agli esercizi spirituali per i sacerdoti della diocesi dal 15 al 19 febbraio.

La meditazione del Vangelo di Luca è sospesa.

In caso di necessità chiamare in casa parrocchiale

Sabato 20 febbraio

Ore 14.00 M.V. Assunta
Visita all'Organo e lezioni organizzata dalla Scuola Dedalo di Grignasco

Ore 21.00 Lectio di Vicariato per i giovani a Borgosesia

Domenica 21 febbraio

Domenica in Comunità sono invitati tutti e nessuno è escluso Ore 11.00 in M.V. Assunta S. Messa a seguire processione all'Oratorio San Giustino ore 12.15 pranzo a seguire divisione in gruppi e condivisione sul tema: "Una fede che sposta le montagne".

Prenotazioni del pranzo presso la casa parrocchiale entro mercoledì 17 febbraio il costo sarà coperto da offerte libere.

Mercoledì 24 febbraio

Ore 21.00 in Casa
Parrocchiale riprendono gli incontri di meditazione sul Vangelo di Luca

Giovedì 25 febbraio

Ore 21.00 in Monastero
Adorazione Eucaristica

Venerdì 26 febbraio

Ore 21.00 in Oratorio
Separati: uniti nella fede

Pellegrinaggio a Roma Giubileo Straordinario della Misericordia

sulle orme dei Grignaschesi

Dal 30 maggio al 2 giugno.
Trasferimento in bus per la stazione di Milano; Treno Frecciarossa andata e ritorno; Hotel in pensione completa; Udienza Papale; Passaggio della Porta Santa; Visite guidate di Roma sulle orme dei Grignaschesi. Per informazioni contattare la segreteria della parrocchia al martedì e al mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Direzione tecnica: Agenzia Monterosa Viaggi Grignasco.

Offerte Festa di Sant'Agata

€ 1995,17